

L'esposizione è promossa dalla Città di Bellinzona, dall'Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino e della Fondazione Sasso Corbaro in collaborazione con la Settimana del Cervello della Svizzera italiana.

A cura di: **Alessandra Pace**

Artisti / Artists:

William Anastasi

Kader Attia

John Baldessari

Marta Dell'Angelo

Adib Fricke

Xavier Hubert-Brierre (fotografo/photographer)

Paul Le Grand

Sabina Grasso

Dalibor Martinis

Bjørn Melhus

Charlie Todd Improv Everywhere (comico/comedian)

William Untermohlen

Scienziati / Scientists:

Prof. Henrik Ehrsson (Karolinska Institutet, Stockholm)

Prof. Vittorio Gallese (Università di Parma)

Prof. Vilayanur S. Ramachandran (University of San Diego, California)

Graphic Design: **Luca Bogoni**

Orari di apertura:

Tutti i giorni
06.4–25.8.2019
dalle 10.00 alle 18.00

Intero Fr. 10.-
Ridotto Fr. 5.-
Famiglia Fr. 20.-

Informazioni:

Bellinzonese e Alto Ticino Turismo
Sede Bellinzonese - Palazzo Civico, Bellinzona
Tel: +41 (0)91 825 21 31

info@bellinzonese-altoticino.ch
www.bellinzonese-altoticino.ch
www.incitta.ch



mirror !images

Immagini speculari
in arte e medicina

6.4 — 25.8.2019
Castello di Sasso Corbaro,
Bellinzona

Succede
incitta.ch

Fondazione
Sasso
Corbaro



Città di Bellinzona

Bellinzonese
e Alto Ticino
4 authentic living



Repubblica e Cantone Ticino
DECS
SWISSLOS

MIGROS TICINO
percento culturale

settimana
del cervello

Adib Fricke, *Il mio cervello*, 2014, Courtesy dell'artista, Foto: Idris Kolodziej, © ProLitteris, Zürich

mirror !images

Immagini speculari
in arte e medicina

Gli altri ci vedono, ma noi riusciamo a guardarci solo se rispecchiati, ritratti, fotografati o filmati. Lo specchio estende dunque il nostro senso della realtà eppure, ogni volta che osserviamo il nostro riflesso, proviamo sorpresa perché l'immagine resa ci sdoppia: percepisco il mio corpo al tatto qui, ma lo vedo là, proiettato su una superficie esterna. *Disembodiment* (smembramento) è pertanto il termine con cui gli scienziati definiscono tale momento perché corrisponde a un processo cognitivo in cui oltrepassiamo mentalmente i confini fisici del nostro corpo. In quell'istante, la nostra capacità di stabilire la posizione e i limiti corporei nello spazio, fisiologicamente definita propriocezione, perde la nitidezza abituale e incomincia a sfumare. **MIRROR IMAGES — Immagini speculari in arte e medicina** espone opere di artisti contemporanei, esperimenti scientifici, strumenti medici e curiosità che utilizzano il riflesso nelle sue forme fisiche e metaforiche. Artisti e neuroscienziati, ognuno secondo la prospettiva della propria disciplina, concentrano l'attenzione sull'interstizio di spazio e di tempo che separa la persona dal suo riflesso chiedendosi: quali sono i nostri confini fisici e dove iniziano i corpi estranei?

Everybody sees us directly, but we are only able to observe ourselves when mirrored, photographed, filmed or portrayed. Mirrors expand our sense of reality yet, when this occurs, we experience a moment of estrangement because we feel our body here, but it appears there, projected onto an external surface. Neuroscientists describe this moment as *disembodiment* because it corresponds to a cognitive process in which we trespass our physical boundaries. For a blink of an eye our sense of location in space and outer limits of our body, physiologically defined as proprioception, lose their distinctness and begin to blur. **MIRROR IMAGES — Reflections in Art and Medicine** showcases works of art, scientific experiments, medical instruments and curiosities that use reflection both physically and metaphorically. Artists and neuroscientists alike—each with the instruments of their own discipline—focus on the gap between the subject and her reflection to raise the question: since every so often it is unclear where our body ends and others begin, what does it actually mean to be oneself?



Paul Le Grand, *Go-between*, 2016, acciaio, vetro riflettente, 3 doppie steli, Courtesy l'Artista, © Paul Le Grand

Kader Attia, *Reflecting Memory*, 2016, video colore e sonoro, 48', Courtesy l'Artista, © Kader Attia

Xavier Hubert-Brierre, *Baby chimp: learn of mirror progress*, 2014, Video a colori, sonoro, 3'16", Courtesy l'Autore, © Xavier Hubert-Brierre

